

al Presidente Nazionale FAIB
Martino Landi

Al Presidente Nazionale Assolavaggisti
Giuseppe Sperduto

Milano, 07 aprile 2017

OGGETTO: Memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri derivanti dall'utilizzo di "Vending Machine".

Contributo del Coordinamento Regionale Assolavaggisti Lombardia: le attuali disposizioni dell'Agenzia delle Entrate sono sostanzialmente inapplicabili e pesantemente penalizzanti per la categoria.

Gentilissimi Presidenti,

nella recente assemblea di costituzione del Coordinamento Regionale Assolavaggisti della Lombardia, tenutasi il 16 febbraio presso la sede Confesercenti di Milano, i colleghi intervenuti hanno individuato due temi su cui indirizzare prioritariamente l'attenzione, riguardanti aspetti degli adempimenti amministrativi e gestionali che mettono in seria difficoltà le nostre attività: per la stingente attualità, in primo luogo gli obblighi derivanti dai recenti Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate riguardo alla trasmissione telematica degli incassi da "Vending Machine"; e da lungo tempo, la necessità di fare chiarezza riguardo alle modalità con le quali vengono effettuati i controlli sulle acque reflue dei nostri impianti.

Riguardo alla prima questione, anche la più recente Disposizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 marzo scorso non contribuisce a risolvere le criticità, limitandosi sostanzialmente a spostare a gennaio 2018 gli obblighi di trasmissione telematica per gli operatori.

Molte delle difficoltà applicative derivano dalla equiparazione, all'interno della categoria "Vending Machine", dei distributori automatici propriamente detti (che erogano prodotti: caffè e bibite, alimenti, prodotti per la pulizia delle auto) con i dispositivi più specificamente e massivamente presenti sui nostri impianti, che accettano danaro erogando servizi o crediti per l'accesso a servizi, come i cambiagettoni, i distributori di tessere/chiavette, gli start impianti spazzole e gli start portale.

L'estensione anche a questi dispositivi degli adempimenti previsti per i distributori automatici propriamente detti, oltre che essere di difficile applicazione, scarica sui gestori degli impianti oneri gestionali ed economici non sostenibili, per alcune ragioni generali che è opportuno almeno accennare:

- a) il considerevole numero di dispositivi presenti anche su un singolo impianto, spesso anche a decine, distribuiti sui piazzali e all'aperto, presso ognuno dei quali e quotidianamente andrebbero raccolti e trasmessi i dati dei corrispettivi, comporterebbe un grande dispendio di tempo sottratto all'attività lavorativa dei colleghi, caratterizzata da un equilibrio economico fortemente dipendente dall'impiego intensivo dei tempi di lavoro;

- b) oltre al loro rilevante numero, anche la estrema semplicità da un punto di vista tecnologico della grande maggioranza dei dispositivi attualmente in uso, renderà pesantemente oneroso il loro adeguamento alle caratteristiche necessarie alla registrazione elettronica e alla trasmissione telematica dei corrispettivi, ancor più in caso di necessità di sostituzione con modelli molto più complessi e costosi;
- c) la già citata semplicità costruttiva dei dispositivi attualmente installati presso gli impianti rende la loro durata media in condizioni di efficienza ben più lunga (anche vent'anni) dei cinque anni considerati dalle citate disposizioni dell'Agenzia delle Entrate, che prevedono come termine ultimo per l'adeguamento/sostituzione il 31 dicembre 2022, obbligando gli operatori ai pesanti investimenti descritti al punto precedente ben prima di aver ammortizzato il costo dei dispositivi attualmente in uso.

Resta inoltre da chiarire in che modo l'Agenzia delle Entrate intenda comportarsi riguardo ad alcuni aspetti particolari di ordine pratico che sembrano non trovare risposta nelle disposizioni contenute nei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate del 30 giugno 2016 e del 30 marzo 2017.

Analogamente a quanto fatto dai colleghi di Ravenna ad inizio marzo, ad integrazione e sostegno delle questioni già sollevate, riportiamo di seguito sinteticamente alcuni punti critici:

- 1) Pentimento gettoni: un cliente che abbia acquistato gettoni in eccesso rispetto a quelli effettivamente consumati, può chiedere la riconversione in denaro dei gettoni avanzati, il giorno stesso o in un momento successivo. Attualmente questa operazione viene fatta manualmente: come dovrà essere gestita in futuro? E' importante ricordare che i clienti che richiedono la riconversione sono per tanti motivi numerosi (p.e. utenti di passaggio; utenti che non vogliono tenere gettoni in eccesso; utenti che non avendo disponibilità momentanea di denaro spicciolo acquistano gettoni in quantità eccessiva; ecc.).
- 2) Pentimento tessere: anche nel caso di tessere prepagate (p.e. per impianti a portale), è possibile richiedere in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo la restituzione in denaro liquido degli importi caricati. Come potrà essere gestita in futuro questa operazione che è stata finora effettuata manualmente?
- 3) Lavaggi falliti: se un portale a seguito di un'anomalia si arresta, può essere fatto ripartire dal gestore solo inserendo nuovamente denaro, non avendo la disponibilità delle chiavi di Start. Come può essere trattato il doppio corrispettivo generato?
- 4) Restituzione automatica/manuale cauzione tessere: la consegna per l'utilizzo della tessera prepagata è condizionata al versamento di una cauzione, che viene restituita alla riconsegna della tessera tramite distributore automatico o manualmente. E' necessario chiarire come dovrà essere gestita la restituzione delle cauzioni, anche in considerazione del fatto che un impianto medio può avere in circolo anche parecchie centinaia di tessere.
- 5) Dispositivi che non registrano i dati dei corrispettivi: come si può gestire la trasmissione manuale dei corrispettivi nel caso di cambiagettoni o di start lavaggio/portale che non registrano elettronicamente gli incassi?
- 6) Ricevute fiscali e fatture: come comportarsi per evitare un doppio corrispettivo nei casi in cui il cliente richieda una ricevuta fiscale o una fattura a seguito dell'avvenuta ricarica di una tessera di abbonamento?
- 7) Dispositivi esclusi dagli obblighi di registrazione e trasmissione dati già vigenti: con quali modalità è possibile dimostrare la mancanza dei requisiti necessari?

- 8) Apparecchiature varie: come vanno gestite relativamente agli obblighi in oggetto le varie apparecchiature accessorie (piste, aspiratori, ecc) che funzionano a moneta?
- 9) Pulizia piste lavaggio: come gestire i casi in cui l'avviamento degli impianti per la pulizia delle piste possa essere effettuato dagli addetti solo con tessera prepagata (perché unica modalità di pagamento prevista oppure per non dare all'operatore l'accesso ai gettoni per ovvie ragioni di sicurezza)?
- 10) Trasmissione geolocalizzata dei dati in prossimità dei dispositivi: nel caso di dispositivi privi di totalizzatore appare molto lento, tutt'altro che semplice e sicuro, contare il denaro sul piazzale (spesso con notevoli quantità di moneta). La modalità di trasmissione "di prossimità" mette inoltre in grossa difficoltà gli imprenditori che hanno più impianti distanti tra loro, quando non sparsi sul territorio provinciale, regionale o nazionale.
- 11) Software: data la giustificata obbligatorietà di utilizzo di un software certificato, sarebbe opportuno che ne fosse definito un prezzo imposto (o come Associazione attivare la possibilità di averlo a prezzo convenzionato).

Dal nostro punto di vista appaiono numerosi gli argomenti di fondo, e le difficoltà applicative pratiche, che rendono più che giustificata la richiesta di escludere gli operatori del nostro settore dalla attuale disciplina per la trasmissione telematica dei corrispettivi, almeno per quanto riguarda la gestione dei dispositivi (p.e. cambiagettoni, distributori di tessere/chiavette, start impianti spazzole e start portali) astrattamente assimilati ai distributori automatici propriamente detti: prevedendo per questa categoria di dispositivi specifiche procedure e tempistiche adeguate. Da questo punto di vista, è condivisibile la proposta già avanzata dai colleghi dell'Emilia Romagna di rendere obbligatoria l'emissione dello scontrino fiscale da parte dei dispositivi che accettano banconote come alternativa alla trasmissione telematica dei corrispettivi.

Vi inviamo questo contributo con il massimo spirito di collaborazione, ben disponibili ad approfondire ulteriormente l'argomento e a contribuire alla formulazione di eventuali proposte alternative, nella convinzione che saprete come sempre ben rappresentare le nostre istanze nei tavoli di confronto e contrattazione istituzionali, e segnatamente con la Direzione dell'Agenzia delle Entrate.

In attesa fiduciosa di un vostro riscontro, restiamo a disposizione e inviamo i nostri più calorosi saluti.

per il Coordinamento Regionale

Assolavaggisti Lombardia

Lorenzo Meani

Gianluca Ghezzi